



XVII LEGISLATURA

V COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE (Servizi sociali)

VERBALE SOMMARIO DELLA RIUNIONE N. 13 DEL 27/05/2026

TRIONE Luisa Anna	(Presidente)	(Presente)
PETHEY Loredana	(Vicepresidente)	(Presente)
SORBARA Marco	(Segretario)	(Presente)
DOMANICO Aldo		(Presente)
FORCELLATI Clotilde		(Presente)
MANFRIN Andrea		(Presente)
MARQUIS Andrea Fabrizio		(Presente)

Partecipano il Consigliere CAMPOTARO e la Consigliera Josette BORRE.

Assiste alla riunione Barbara COMES, funzionario della struttura Affari legislativi, studi e documentazione. Funge da Segretaria Monica DIURNO.

La riunione è aperta alle ore 09:00, ad Aosta, nell'Aula Consiglio della Presidenza del Consiglio regionale, per l'esame del seguente ordine del giorno:

1) Comunicazioni della Presidente.

2) Approvazione dei verbali sommario e integrale n. 11 del 15 aprile 2026 e dei verbali sommario e integrale n. 12 del 29 aprile 2026 (già pubblicati nella sezione Intranet del Consiglio regionale).

Proponente la Giunta regionale (Assessore alla Sanità, Salute e Politiche sociali)

3) Disegno di legge n. 11, presentato in data 9 marzo 2026, concernente: "Disposizioni in materia di servizi socio-assistenziali, socio-sanitari e sanitari. Modificazioni di leggi regionali.". **RELATORE: Consigliera Loredana PETHEY (Espressione parere).**

4) **ore 9.30:** Audizione dei Presidenti delle Associazioni "La Casa di Sabbia", Confad Valle d'Aosta e Comitato 162 Valle d'Aosta in merito alla "Riforma Disabilità".

* * *

La Presidente Luisa Anna TRIONE, constatata la validità della riunione, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno, come da lettera



prot. n. 3056 in data 20/05/2026.

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE.

La Presidente TRIONE comunica che il 3 giugno p.v., alle ore 09:00, verrà convocata la Commissione per l'analisi del Piano per i servizi per la prima infanzia.

La Commissione prende atto.

APPROVAZIONE DEI VERBALI SOMMARIO E INTEGRALE N. 11 DEL 15 APRILE 2026 E DEI VERBALI SOMMARIO E INTEGRALE N. 12 DEL 29 APRILE 2026

Non essendo pervenute osservazioni da parte dei Commissari, i verbali in oggetto sono approvati.

DISEGNO DI LEGGE N. 11, PRESENTATO DALLA GIUNTA REGIONALE IN DATA 9 MARZO 2026, CONCERNENTE: "DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI, SOCIO-SANITARI E SANITARI. MODIFICAZIONI DI LEGGI REGIONALI.". RELATORE: CONSIGLIERA LOREDANA PETEY (ESPRESSIONE PARERE).

La Presidente TRIONE invita il Consigliere Campotaro (AVS) e il Consigliere Manfrin (Lega Valle d'Aosta) ad illustrare i rispettivi emendamenti inviati alla Commissione, rispettivamente, nella giornata di ieri e stamane, poco prima della riunione, concordati con i loro partiti di appartenenza.

Il Consigliere MANFRIN procede ad una rapida illustrazione di due dei quattro emendamenti presentati, definiti come i principali e più significativi, specificando che gli altri due hanno invece una natura puramente chiarificatrice e di risoluzione di piccole criticità tecniche.

- Emendamento n. 1: spiega che è volto alla tutela delle figure professionali degli educatori, tema già oggetto di confronto in Commissione e durante le audizioni.
- Emendamento n. 4: riferisce che è finalizzato all'introduzione del monitoraggio degli standard assistenziali relativi al fabbisogno di personale.

Evidenzia che le motivazioni alla base delle quattro proposte modificative sono state esplicitate nella relazione di accompagnamento.

Riferisce di aver visionato gli emendamenti depositati dal gruppo AVS, rilevando come questi, in alcune parti, risultino assorbenti o ultronei rispetto a quelli presentati dall'Assessore Marzi.



Suggerisce, dal momento che la tempistica di deposito (nel pomeriggio precedente per AVS e in extremis per il proprio gruppo) potrebbe non aver consentito ai Commissari di maggioranza un esame approfondito dei testi, chiede formalmente se vi sia l'intenzione di sospendere o rinviare i lavori per un opportuno approfondimento, al fine di poter esprimere un parere consapevole su tutti gli emendamenti presentati.

La Presidente TRIONE prende la parola confermando l'impossibilità oggettiva, per mancanza di tempo, di approfondire e verificare sia gli emendamenti in oggetto sia quelli presentati dal gruppo AVS.

Prende atto della scadenza dei termini per i lavori in Commissione e della già programmata iscrizione del disegno di legge all'ordine del giorno della prossima sessione del Consiglio, illustra le due opzioni percorribili:

- 1) presentazione diretta in Aula al fine di rivedere e approfondire i testi degli emendamenti nei giorni successivi, per poi ripresentarli, discuterli e votarli direttamente durante la seduta del Consiglio.
- 2) rinvio dell'approdo della legge in Aula o il rinvio dell'esame in Commissione nella prossima seduta nel caso in cui il testo venisse comunque iscritto all'ordine del giorno.

Si esprime formalmente a favore della prima soluzione, ritenendo più opportuno utilizzare l'intervallo di tempo da qui alla sessione consiliare per l'approfondimento degli emendamenti depositati tra il pomeriggio precedente e la mattina stessa, rimandando il dibattito e il voto alla sede collegiale del Consiglio.

Il Consigliere MANFRIN interviene per una precisazione procedurale. Ricorda che il disegno di legge viene iscritto all'ordine del giorno del Consiglio per decorrenza dei termini; ciò significa che eventuali modifiche o emendamenti approvati dalla Commissione nella riunione del mercoledì successivo verrebbero regolarmente integrati nel testo destinato all'Aula, senza determinare problemi o rinvii della discussione consiliare. Per tali motivi, propone di utilizzare la settimana a disposizione per analizzare approfonditamente gli emendamenti presentati, procedendo al loro esame in Commissione prima del passaggio finale in Aula, garantendo così il rispetto della tempistica complessiva.

Il Consigliere CAMPOTARO chiede delucidazioni in merito alle modalità formali di presentazione degli emendamenti in Commissione.

Il Consigliere MANFRIN suggerisce al Consigliere Campotaro di firmare gli emendamenti e di apporre la data odierna.

Riferisce che procederà nella stessa maniera per quanto concerne gli emendamenti predisposti dal suo partito di appartenenza.

La Commissione, dopo un breve dibattito, delibera di rinviare l'espressione del parere in merito al disegno di legge in oggetto nella prossima seduta fissata in data 3 giugno p.v., al fine di avere il tempo necessario di approfondire il contenuto degli emendamenti presentati dalle forze politiche sopraindicate.



AUDIZIONE DEI PRESIDENTI DELLE ASSOCIAZIONI "LA CASA DI SABBIA", CONFAD VALLE D'AOSTA E COMITATO 162 VALLE D'AOSTA IN MERITO ALLA "RIFORMA DISABILITÀ".

La Presidente TRIONE rammenta che è già stato audito il signor Grasso, Presidente del Codivda, il quale ha inviato alla Commissione la relazione sulla tematica in oggetto, di cui ha dato lettura nel corso della sua audizione effettuata in data 15 aprile p.v..

Alle ore 9.27 il Consigliere SORBARA, la Sig.ra Elisabetta BATTAN e il Sig. Davide VICENTINI, referenti del "Comitato 162 VDA", il Sig. Patrick CREUX, Referente della "Casa di Sabbia" e il Sig. Corrado ADAMO, referente regionale CONFAD, prendono parte alla riunione.

La Presidente TRIONE introduce l'argomento e invita gli auditi ad esprimere le proprie considerazioni in merito alla tematica in oggetto.

La Sig.ra BATTAN dà lettura della nota predisposta dal Comitato 162 VDA.

Riferisce che il Comitato esprime gratitudine per lo spazio di ascolto e riafferma il proprio impegno nel tradurre in realtà sul territorio i dettati della Convenzione ONU e della legge n. 227/2021.

Sottolinea che i diritti delle persone con disabilità sono diritti umani incondizionati e che la disabilità stessa è parte della diversità umana, determinata dall'interazione tra la persona e le barriere del contesto circostante.

Riassume le richieste principali avanzate dal Comitato il quale chiede:

- di superare la visione della persona con disabilità come mero "oggetto di cura, accudimento e protezione", riconoscendola invece come cittadino libero e uguale agli altri;
- un impegno politico concreto per la deistituzionalizzazione e il contrasto a ogni forma di discriminazione;
- che il "Progetto di vita" (0-99 anni), definito come il cardine della riforma, deve essere un processo continuo, dall'infanzia alla vecchiaia, basato sull'autodeterminazione, in cui la persona con disabilità ne è la titolare, mentre famiglie e territorio fungono da collaboratori, senza dover essere sottoposto a valutazioni di ammissibilità o adeguatezza esterne.

Richiama la necessità di definire i budget e i sostegni attingendo, come previsto dall'art. 28 c. 3 del D.Lgs. 62/2024, anche da capitoli di spesa non preventivamente dedicati.

Conclude evidenziando che le attuali risposte assistenziali in Valle d'Aosta non garantiscono ancora una reale libertà di scelta nella quotidianità. Richiamando l'articolo 3 della Costituzione, esorta gli amministratori regionali a promuovere un'innovazione sociale capace di includere chiunque.



Riferisce infine che il Comitato si dichiara infine disponibile a collaborare per la costruzione di una comunità pienamente inclusiva.

Il Sig. CREUX ringrazia per lo spazio di ascolto e introduce il tema evidenziando la complessità della riforma nazionale, legata ai fondi PNRR.

Sottolinea che, per una regione piccola come la Valle d'Aosta, l'applicazione di norme pensate per contesti più ampi richiede uno sforzo di adattamento superiore, per evitare che la riforma rimanga una mera operazione cosmetica.

Segnala, pur non avendo un intervento scritto, alcune criticità meritevoli di approfondimento:

Rileva che, mentre altre realtà autonome, come la Provincia di Trento, si sono già adeguate normativamente, la Valle d'Aosta sconta una mancanza di proposte organiche.

Chiede di fare chiarezza sui rapporti con l'INPS, dato che sul territorio regionale le istanze si presentano ancora in modalità cartacea e non tramite il portale nazionale dell'Istituto. Invita pertanto il legislatore a valutare l'effettiva utilità e l'efficacia di questo modello, visti i costi e i tempi che comporta per l'Amministrazione e per le famiglie prima del ricorso al Giudice.

Auspica, per quanto concerne il "Progetto di vita", che il nuovo strumento superi la logica burocratica della semplice elencazione dei servizi standard già disponibili.

Chiede alla Regione uno sforzo di reale personalizzazione degli interventi, sfruttando i fondi dedicati e la gestibilità dei numeri dei beneficiari sul territorio.

Evidenzia la forte criticità legata all'obbligo, per le famiglie dei disabili gravissimi, di assumere direttamente il personale con contratti di collaborazione domestica. Reputa che tale formula espone le famiglie a gravi disagi in caso di ferie, malattie o licenziamenti improvvisi.

Propone formalmente di estendere l'utilizzo del contributo anche alle prestazioni fornite tramite cooperative o altri enti, per sollevare le famiglie dall'onere della gestione burocratica e della sostituzione del personale, specialmente nelle fasce orarie parziali scoperte dai servizi diurni.

Denuncia come la scuola sia spesso percepita dalle famiglie come l'unica rete assistenziale disponibile, tanto da indurre alla richiesta di bocciature pur di prolungare il sostegno. Invita pertanto la "politica" ad intervenire per ridare alla scuola il suo esclusivo ruolo educativo, strutturando servizi post-scolastici adeguati all'età adulta.

Conclude il suo intervento invitando l'Amministrazione regionale a proseguire sulla strada del confronto continuo con il territorio, le associazioni e le famiglie prima dell'elaborazione delle proposte normative, valorizzando i vantaggi dimensionali della piccola realtà valdostana.

Il Sig. ADAMO introduce l'audizione presentando il coordinamento nazionale che rappresenta e dichiarandosi in forte sintonia con i punti sollevati nel precedente intervento del Sig. Creux. Esprime tuttavia profonda preoccupazione per lo stato di stallo e il logoramento delle famiglie, in particolare quelle che assistono familiari con disabilità gravissima H24.

Contesta duramente la narrazione politica sul "cambiamento di paradigma", definendola una manovra d'immagine che non fotografa la realtà delle disabilità complesse e



non autosufficienti. Invita pertanto l'Amministrazione ad adottare una logica di "miglioramento continuo", ispirata alle norme internazionali ISO, che vada oltre la mera burocrazia per rispondere ai bisogni reali.

Chiede formalmente di abbandonare nei documenti ufficiali il termine "disabile" a favore di "persona con disabilità". Ribadisce inoltre che le disabilità non sono tutte uguali e che i servizi e i contributi economici vanno calibrati in base all'effettiva intensità di cura.

Richiama l'attenzione sul quadro normativo nazionale in discussione e sull'apporto fondamentale di questa figura, che funge da filtro e barriera protettiva per l'assistito.

Denuncia come inaccettabile l'orientamento nazionale che vorrebbe l'attività del caregiver come esclusivamente gratuita, definendola una penalizzazione per chi fa risparmiare lo Stato, e chiede alla Regione di non intaccare le delibere attuali che concedono aiuti economici.

Sollecita la revisione del principio di non cumulabilità degli aiuti economici, tuttora vigente in Valle d'Aosta ma superato in altre regioni.

Contesta la legittimità costituzionale del vincolo di "invarianza finanziaria" applicato ai servizi sociali e socio-sanitari essenziali, i quali devono essere garantiti ai cittadini a prescindere dai saldi di bilancio.

Sostiene che gran parte dei concetti innovativi attribuiti al "Progetto di vita" e al "Budget di salute" dalla nuova riforma (D.Lgs. 62/2024) fossero in realtà già previsti dalla Legge 328 di venticinque anni fa e rimasti inattuati.

Evidenzia la persistente mancanza di una reale "presa in carico" e di integrazione tra il settore sociale e quello sanitario, esemplificando le storture operative delle Unità di Valutazione Multidimensionale e la burocrazia per i rinnovi dei contrassegni auto.

Lamenta la scarsa sensibilità degli uffici tecnici nell'ideazione degli stalli di sosta per persone con disabilità. Propone di prendere a modello soluzioni avanzate - ad esempio il Comune di Cogne - in cui lo stallone è concepito in modo modulare per consentire la discesa da entrambi i lati del veicolo, superando i minimi standard stradali.

Ricorda di essere stato l'unico componente ad esprimere parere contrario al licenziamento del testo di legge regionale proposto dall'Assessorato. Ritiene infatti intempestivo approvare una nuova legge sulla disabilità in Valle d'Aosta, mentre a livello nazionale si è ancora in piena fase di sperimentazione del D.Lgs. 62/2024 e i decreti sui caregiver e sulla non autosufficienza degli anziani non sono ancora conclusi.

Conclude invitando l'Amministrazione ad ampliare la cerchia dei soggetti auditi e a incrementare il dialogo con chi vive quotidianamente il problema.

La Presidente TRIONE, constatato che il disegno di legge sulla disabilità licenziato dall'Assessorato non è ancora giunto all'esame della Commissione, accoglie favorevolmente il suggerimento del signor Adamo circa l'opportunità di ampliare la platea dei soggetti da consultare. A tal fine, invita il signor Adamo e le altre organizzazioni intervenute a segnalare alla Commissione, anche nei mesi successivi, i profili e le realtà più significativi da audire..



Il Consigliere SORBARA, ricollegandosi alle riflessioni della Presidente, evidenzia la centralità del tema del "Dopo di noi" e la costante preoccupazione delle famiglie per il futuro dei figli.

Ringrazia le associazioni per il tono costruttivo dei loro interventi, orientato alla richiesta di tutele e non di privilegi, e sottolinea la necessità di superare gli ostacoli della burocrazia.

Reputa che non è sufficiente stanziare finanziamenti o prevedere servizi se i tempi di risposta non sono tempestivi e che occorre quindi il coraggio di varare una legge non solo formale, ma concreta e vicina alle persone.

Invita pertanto le realtà audite a fornire esempi pratici delle difficoltà quotidiane - come la gestione degli spazi per i parcheggi dei disabili - e proposte concrete, al fine di evitare errori legislativi dovuti alla mancanza di conoscenza diretta.

Sollecita infine un dialogo aperto e un coinvolgimento attivo delle associazioni, anche nell'indicare ulteriori soggetti da audire, ribadendo che il necessario cambiamento culturale nell'approccio al sociale può essere realizzato solo attraverso un lavoro condiviso.

Il Consigliere MARQUIS, esprimendo apprezzamento per le testimonianze ascoltate, evidenzia la complessa gestione del settore e il forte scostamento esistente tra le norme teoriche e i servizi concretamente erogati dalla Pubblica Amministrazione.

Rileva come in Valle d'Aosta, nonostante l'investimento di consistenti risorse, le famiglie non percepiscano la reale efficacia delle politiche attuate, dinamica che riferisce di riscontrare non solo come politico, ma anche in veste di genitore di un figlio disabile.

Critica quindi l'attuale tendenza a offrire prestazioni standardizzate anziché "Progetti di vita" realmente ritagliati sulle esigenze della persona. Ritiene che questa carenza rischia di penalizzare le giovani generazioni, lasciando le famiglie in una condizione di tale isolamento e disperazione al termine del ciclo scolastico da spingerle, talvolta, a chiedere il prolungamento della permanenza a scuola pur di non finire in un vuoto assistenziale.

Propone, infine, constatando che la complessità dei bisogni spinge spesso i singoli a gestire i problemi in solitudine, senza interpellare le stesse associazioni, la creazione di una piattaforma digitale di consultazione diretta, sul modello di determinati progetti europei. Sostiene che tale strumento permetterebbe alle famiglie di esprimere direttamente le proprie necessità e suggerimenti, fornendo ai decisori politici un quadro chiaro e concreto per il disegno delle future riforme.

Il Consigliere MANFRIN, ringraziando i rappresentanti delle associazioni per i loro punti di vista, esprime comprensione per il senso di disillusione verso il futuro manifestato dal signor Adamo, invitando tuttavia la Commissione a focalizzarsi su elementi di stretta competenza regionale.

Precisa infatti che il dibattito non dovrebbe concentrarsi sulle riforme nazionali - su cui la Regione non ha potere di intervento - bensì sulla delibera di Giunta regionale incaricata di applicare tali disposizioni sul territorio.

Chiede alle realtà audite di avanzare proposte specifiche di modifica alla delibera in questione. Richiama il documento già elaborato dall'associazione "La Casa di sabbia" e



auspica che anche altre sigle possano trasmettere contributi puntuali per rendere il provvedimento maggiormente aderente alla realtà locale.

Valuta positivamente l'utilità della proposta di creare una piattaforma digitale di consultazione, a condizione però che sia accessibile e capillarmente nota.

Il Consigliere CAMPOTARO, ringraziando per l'opportunità di confronto, esprime l'intenzione di estendere il dibattito alle modifiche al regolamento per il trasporto delle persone con disabilità, pur riconoscendo l'estraneità dell'argomento rispetto all'ordine del giorno.

Chiede pertanto alla Presidente se sia ammissibile avanzare alcune domande in merito a tale tematica.

La Presidente TRIONE invita gli auditi a rispondere innanzitutto alle sollecitazioni emerse sui temi principali della seduta.

Il Sig. VICENTINI interviene per fare chiarezza sul tema principale della discussione. Sottolinea l'importanza di un cambio di prospettiva che metta al centro la "persona con disabilità" anziché le sue caratteristiche fisiche o cognitive. Fa presente che questo passaggio, tuttavia, viene definito faticoso sia per la società sia per le stesse famiglie, che necessitano di un percorso di accompagnamento; sottolinea che occorre infatti distinguere tra le persone con disabilità e le persone "disabilite" dal contesto sociale, le quali, non avendo mai avuto la possibilità di decidere liberamente e su base di uguaglianza, mostrano una minore capacità di scelta.

Invita a non limitare il dibattito al mero confronto tra singole leggi, tra la legge 328 e il decreto 62, o tra competenze nazionali e regionali. Ricorda che l'attuale quadro normativo deriva principalmente dalla Convenzione ONU del 2006, recepita in Italia nel 2008, che è il coronamento di un percorso decennale di battaglie sociali che ha condotto, solo nel 2021, all'approvazione della legge delega sulla disabilità.

Il Sig. CREUX si esprime favorevolmente in merito alla creazione di una piattaforma di consultazione, richiamando modelli istituzionali ed europei, come "Your Voice". Evidenzia tuttavia la necessità che i contributi raccolti siano resi pubblici sulla piattaforma stessa per garantire trasparenza, criticando una passata consultazione regionale in cui i testi erano rimasti a uso esclusivo dell'Assessorato.

Giudica il tema dei trasporti come parte integrante del progetto di vita, riconoscendo i forti disagi causati dalle recenti riduzioni dei servizi.

Spiega che i tagli derivano da un aumento della domanda insostenibile con l'attuale appalto, nonostante i correttivi già richiesti in passato per dare priorità alle fasce scolastiche e lavorative. Auspica quindi che la criticità sia transitoria e che il prossimo bando di gara preveda stanziamenti maggiori, ricordando che le politiche necessitano di risorse economiche oltre che di leggi.

Individua, riguardo alle barriere architettoniche, una forte criticità culturale da parte di cittadini e amministrazioni locali nell'organizzazione di eventi. Segnala la frequente quanto



grave abitudine di ostruire gli scivoli di accesso agli edifici pubblici, impedendo di fatto il passaggio a chi utilizza pesanti ausili elettrici, e sollecita una maggiore sensibilizzazione degli enti locali nella gestione dei parcheggi riservati.

Concorda infine sulla disparità di visibilità tra le diverse patologie e sulla difficoltà per il legislatore di elaborare norme astratte che misurino il bisogno di aiuto senza rischiare esclusioni o assistenzialismo. Invita pertanto ad ascoltare capillarmente le famiglie e auspica, in linea con quanto espresso dal signor Adamo, una revisione normativa che introduca una reale gradazione e un riconoscimento ufficiale per la figura del caregiver, differenziando l'intensità dell'assistenza prestata anche all'interno dei permessi previsti dalla legge 104.

Il Sig. ADAMO interviene per fornire ulteriori esempi concreti e replicare alle sollecitazioni dei Consiglieri.

Critica, in merito alla gestione degli spazi urbani, la scelta del Comune di Aosta di sostituire due stalli riservati ai disabili nei pressi dell'ex Maternità per far posto a postazioni di ricarica per auto elettriche. Evidenzia come tali decisioni risentano di una grave carenza di comunicazione istituzionale verso la cittadinanza, dinamica che alimenta inevitabilmente polemiche e disinformazione.

Dichiara di essere favorevole in merito alla creazione di una piattaforma di ascolto e del coinvolgimento delle famiglie, ma esprime forte preoccupazione per la qualità della risposta istituzionale.

Ricorda, riportando l'esperienza dell'associazione "Tutti uniti per Ilénia" nell'ambito del progetto sul "Dopo di noi", la drammaticità e la freddezza con cui le famiglie descrivono la propria situazione futura. Sottolinea quindi che lo strumento digitale sarà utile solo se dall'altra parte vi sarà personale amministrativo competente, qualificato e realmente in grado di interpretare i bisogni, superando logiche puramente burocratiche.

Riferisce di condividere appieno i rilievi critici e i ricorsi già formalizzati alla Commissione e alla Corte Costituzionale da altre sigle presenti, come l'associazione "La Casa di Sabbia".

Conclude con un richiamo di natura economica e sociale rivolto alla Commissione, con il quale invita la stessa a non considerare il settore della disabilità come un mero costo di bilancio, ricordando che le persone con disabilità e i loro nuclei familiari rappresentano, di fatto, un volano economico che genera occupazione e dà lavoro a una vasta platea di dipendenti, aziende e uffici pubblici sul territorio.

La Consiglieria FORCELLATI interviene per riassumere alcune criticità, evidenziando in primo luogo come i disagi nel servizio trasporti dipendano da una precisa scelta politica sulla destinazione dei fondi pubblici; reputa sia un demerito di chi governa il fatto che le associazioni debbano sopperire a tali carenze.

Interroga la maggioranza per capire se vi siano reali margini e volontà politica di apportare modifiche alla delibera regionale in materia, per evitare che le audizioni odierne si riducano a un mero esercizio di stile.



Sollecita, per quanto riguarda il tema dei caregiver, il superamento delle tutele attuali e invita le associazioni ad avanzare proposte per garantire a questa figura un pieno riconoscimento giuridico e previdenziale, equiparando l'attività di assistenza — fonte di forte e riconosciuto stress — a un lavoro usurante a tutti gli effetti.

La Si.ra BATTAN richiama l'attenzione sul valore della riforma, individuando nel "Progetto di vita" personalizzato la vera chiave per semplificare la materia e orientare le risorse sulle specifiche differenze di ciascuno, superando la frammentazione dei singoli interventi.

Propone, riguardo al tema dei caregiver, di liberare le famiglie dal peso esclusivo della cura e che l'obiettivo non deve essere la retribuzione del sacrificio familiare, ma l'offerta di servizi e sostegni concreti che permettano ai caregiver di mantenere la propria libertà e la propria dimensione professionale.

Difende infine la puntualità delle osservazioni già trasmesse dal Comitato sulla delibera e sulla legge regionale n. 14 del 2008, offrendo disponibilità per ulteriori chiarimenti.

Il Sig. ADAMO interviene sul tema del caregiver familiare convivente, evidenziando l'intenso lavoro svolto dall'associazione nell'ultimo anno sia ai tavoli nazionali sia all'interno dell'Osservatorio. Evidenzia, pur riconoscendo che i testi attuali non sono pienamente soddisfacenti, come non si fosse mai giunti così vicini a un traguardo legislativo nelle legislature precedenti.

Sottolinea l'importanza di garantire la continuità del personale assistenziale, specie per le persone con gravi difficoltà di comunicazione, lamentando la forte carenza di figure formate sia in Valle d'Aosta sia a livello nazionale. Per questa ragione, invita la Commissione ad affrontare la riforma in un quadro generale e non frammentato.

Esprime netta contrarietà al varo dell'ennesima legge locale o all'istituzione di formali "Giornate del caregiver", ritenute inutili. Suggerisce invece di attendere la legge nazionale — considerata in dirittura d'arrivo — che introduce aperture significative basate sul principio dell'intensità di cura e sul reale carico assistenziale subito dal caregiver.

Conclude con un richiamo critico sull'uso superficiale del termine burnout, spesso ridotto a uno slogan da chi non ne conosce la reale gravità, e lancia la provocazione di far provare a tutti l'esperienza diretta dell'assistenza continuativa o della mobilità in carrozzina.

Il Consigliere MANFRIN propone formalmente al Presidente e alla maggioranza di redigere un documento congiunto che raccolga le osservazioni e i rilievi presentati dalle associazioni. Riferisce che l'obiettivo è quello di trasmettere l'atto all'Assessorato per modificare la delibera di Giunta regionale, chiedendo un impegno politico preciso affinché l'audizione si traduca in un'azione concreta e non si riduca a una formale dichiarazione di intenti.

La Presidente TRIONE rivendica l'apertura della Commissione all'ascolto delle associazioni e propone di approfondire i documenti raccolti in una successiva seduta interna. Precisa, pur auspicando che le proposte emerse si traducano in atti concreti, di non avere



deleghe per modificare direttamente le delibere e di non poter assumere impegni immediati, garantendo tuttavia la massima disponibilità a discuterne in Commissione.

Il Consigliere MANFRIN interviene per chiarire la propria proposta, precisando di non ritenere che la Commissione possa modificare direttamente la delibera. Spiega, tuttavia, che un atto di indirizzo approvato a maggioranza o all'unanimità dalla Commissione stessa - basato sui suggerimenti delle associazioni e condiviso dai Commissari di maggioranza - eserciterebbe una forte azione di *moral suasion* nei confronti dell'Assessore competente, il quale difficilmente potrebbe ignorare tali indicazioni nella stesura finale del provvedimento.

Alle ore 10.55 la Sig.ra Elisabetta BATTAN, il Sig. Davide VICENTINI, il Sig. Patrick CREUX e il Sig. Corrado ADAMO lasciano la sala di riunione.

La Commissione prende atto di quanto è emerso nel corso dell'audizione.

La Presidente Luisa Anna TRIONE chiude la seduta alle ore 10.55.

Letto, approvato e sottoscritto.

LA PRESIDENTE
(documento firmato digitalmente)

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(documento firmato digitalmente)

IL FUNZIONARIO SEGRETARIO
(documento firmato digitalmente)

Data di approvazione del presente processo verbale: 1° LUGLIO 2026